

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELLA REGIONE FORSE SAREBBE MEGLIO RICORRERE ALLE ZOT ZONE OMOGENEE TERRITORIALI

FUSIONE DI COMUNI, IN CALABRIA I DUBBI CHE LA LEGGE DEL RIO NON RIESCE A FUGARE

IN QUESTI GIORNI SI PARLA MOLTO DI CITTÀ UNICA PER COSENZA, RENDE E CASTROLIBERO: LE REGOLE DELLA LEGGE DEL RIO DEL 2014 CHE REGOLA LA FUSIONE DEI COMUNI NON FUGANO LE TANTE PERPLESSITÀ

OGGI IL VOTO FINALE

LA CAMERA VOTA LA FIDUCIA AL DECRETO LEGGE SUL PONTE

CONSIGLIO REGIONALE

TAVERNISE (M5S) IL MESE DEI BRONZI È REALTÀ

ELEZIONI IN CALABRIA

ECCO I 41 SINDACI ELETTI

AL VIA DOMANI

IL SUD DEL PAESE E LE SFIDE DEL XXI SECOLO
Tra attuazione del PNRR, PNC e prospettive di crescita e di sviluppo

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA IL PRIMO FORUM DEL MEZZOGIORNO "ANTONIO SERRA"

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

FESTA DELLA MAMMA IN MIGLIAIA A PARAVATI PER NATUZZA

CONSIGLIO REGIONALE

APPROVATA LEGGE PER PROMUOVERE LE COMUNITÀ ENERGETICHE

UNIVERSITÀ, PRINCI TUTTI I FUORISEDE HANNO L'ALLOGGIO FINANZIATO

ACCOGLIENZA, IL PROGETTO DI ROCCELLA AL CENTRO DELLA CAMPAGNA CEI

SITUAZIONE COVID CALABRIA

16 maggio 2023 + 110 (su 1.328 tamponi)

Gli Stati Generali dei Rifiuti in Calabria

IPSE DIXIT FRANCESCO AIELLO PRESIDENTE DI OPEN CALABRIA E DOCENTE UNICAL

dovrebbe essere dimostrato che la ricchezza del paese aumenterebbe in presenza di maggiore autonomia regionale e ciò sarebbe vero se si osservasse maggiore efficienza regionale rispetto alla gestione statale in tutte le materie trasferite. Non esiste alcun documento di approfondimento che accompagna il DDL Calderoli e che chiarisce questi dubbi. È una proposta basata su postulati: si assume che le regioni facciano meglio dello Stato e che lo facciano in tutte le aree di competenza. Sarà vero?»

MAGLIOCO, E ANCHE CANINO. DA NICOTERA VERSO IL MONDO

Giovedì 18 Maggio 2023

ore 18 - sala del consiglio - Nicotera

Giuseppe Marano - Sindaco di Nicotera

INTERVISTI: Wilfredo Puglisi, Presidente del Circolo "Mazzini" di Nicotera; Renato Marone, Presidente Associazione "Eridanio" di Nicotera; Maria Teresa Barone, Sindaco di Roccella Ionica; Francesco Calabrese, Presidente Circolo "Mazzini" di Roccella Ionica; Domenico Spagnoli, sindaco di Roccella Ionica; Giuseppe Marone, Sindaco generale Dipartimento Agricolo Regione Calabria

CONDIRETTORE: Roberto Gallo, Direttore regionale di Agricoltura, Pesca e Zootecnia, Direzione Regionale Agricoltura Regione Calabria

REDAZIONE: Domenico Spagnoli, Capo Redattore

o seguire - Cani Conosci - Bordini di Nicotera

NELLA REGIONE FORSE SAREBBE MEGLIO RICORRERE ALLE ZOT ZONE OMOGENEE TERRITORIALI

FUSIONE DI COMUNI, IN CALABRIA I DUBBI CHE LA LEGGE DEL RIO NON RIESCE A FUGARE

Ad oggi per orientarsi ed affrontare la tematica delle unioni e delle fusioni di Comuni la chiave di volta resta la legge 56 del 2014, la cosiddetta "Del Rio". Fatta quest'affermazione, in parte chiarificatrice, e senza entrare nel merito, almeno momentaneamente, sulle eventuali unioni e fusioni che potrebbero interessare i Comuni della Calabria, accentriamo la nostra attenzione su quello, invece, appare un tema propedeutico a tale discussione: le Zone omogenee territoriali (Zot).

Strutture amministrative, quelle su richiamate, che non essendo presenti nello Statuto della Regione Calabria, andrebbero individuate ed, eventualmente, istituite. Il tutto, tenendo conto delle caratteristiche geografiche, storiche, culturali, sociali ed economiche, ma anche della natura dei luoghi, del patrimonio, delle infrastrutture e dei servizi esistenti. Esplicitando, per ogni Zot, le principali vocazioni e gli obiettivi strategici che le caratterizzano. Determinando e promuovendo, con incontri sul territorio, le attività della Regione sulla cultura dell'e-government e della gestione associata dei servizi comunali. Tenendo presente che, per quegli ambiti ove siano presenti Comunità Montane o organismi consultivi territoriali già istituiti dai Comuni, sarebbe opportuno che le aree coincidessero con le medesime perimetrazioni.

Le Zot si prefiggono l'obiettivo di favorire l'attuazione di processi aggregativi per quei Comuni rimasti orfani di punti di riferimento nei servizi. Semplificando e rendendo più efficienti, al contempo, i rapporti amministrativi fra gli Enti. Vieppiù, ottimizzando le risorse umane e finanziarie. Quindi, svolgendo funzioni propositive e di coordinamento in ordine a questioni d'interesse generale attinenti la programmazione e la pianificazione del territorio di propria competenza. Avvalendosi, infine, di strumenti di consultazione e interlocuzione con gli organi provinciali ed interprovinciali, con particolare riguardo alla programmazione strategica, allo sviluppo economico, alle infrastrutture, ai servizi d'Area Vasta, ai progetti di rilevanza regionale e comunitaria.

Su questa scia, regioni come il Veneto e la Lombardia si sono già attrezzate. Per tempo, infatti, si sono prodigate ad istituire i menzionati organismi amministrativi. Col fine ultimo di

di **DOMENICO MAZZA** e **GIOVANNI LENTINI**

promuovere ogni processo di governance dei territori, senza

snaturarne peculiarità ed interessi.

La Calabria – proprio per la sua disomogeneità fra contesti d'ambito – per agevolare processi d'amalgama tra aree ad interesse comune, dovrebbe valutare un approccio interprovinciale nella creazione delle Zot.

La nostra idea – quella che ci permettiamo di suggerire agli organi competenti in materia – invita a spingersi oltre i semplicistici steccati amministrativi oggi esistenti. Individua e classifica, pertanto, i territori per vocazioni, affinità, economie fra loro complementari e legate da rapporti di sussidiarietà. Attraverso la pianificazione delle Zot, quindi, si potrebbero generare forti sinergie volte alla valorizzazione



IL CASTELLO DI CORIGLIANO: IL COMUNE SI È FUSO CON ROSSANO DIVENTANDO UNA CITTÀ UNICA

e allo sviluppo dei contesti individuati per progettare e pianificare – in maniera ottimale – unioni, fusioni e conurbazioni di Comuni.

E – partendo dai 10 contesti urbani regionali (Castrovillari, Catanzaro, Corigliano-Rossano, Cosenza/Rende/Montalto, Crotona, Gioia/Palmi/Rosarno, Lamezia T, Locri/Siderno, Reggio Calabria/Villa S.G., Vibo V.) – immaginiamo quattro Ambiti Ottimali a loro volta sintesi di più Zot collegate: Stretto/Piana/Locride, Serre/Istmo, Valle Crati/Area Tirrenica/Pollino interno, Crotonese/Sibaritide. Quattro vaste ripartizioni territoriali, pertanto, a loro volta sommatoria di due o più affini Zot, caratterizzate da rapporti di conformità territoriale e condividenti le medesime economie.

segue dalla pagina precedente

• Zone omogenee territoriali

Chiaramente, un disegno richiamante la descritta visione favorirebbe processi di unione, fusione, conurbazione e amalgama di scopo fra centri contermini. Rilascerebbe, ancora, rinnovato appeal a pratiche spesso intrise di stantii ed obsoleti argomenti inneggianti sterili pennacchi e dannosi municipalismi. Costituirebbe, altresì, un banco di prova importante per avvicinare i contesti più periferici ai naturali fulcri di riferimento territoriale.

Riteniamo, in ragione di quanto descritto, che la Politica calabrese dovrebbe sfruttare opportunità già sondate in altri scenari regionali. Con la consapevolezza che cambiare gli attuali schemi di gestione amministrativa sia necessario a accelerare auspicati ed attesi processi di crescita.

In caso contrario, la Regione resterà sempre addentellata a

sistemi di chiara matrice centralista. Gli stessi che, già, hanno rallentato ogni occasione di sviluppo e, inesorabilmente, chiuderanno qualunque possibilità di progresso sostenibile. È necessario, in definitiva, approcciarsi verso un ritrovato e rinnovato protagonismo della Calabria che – assieme ed in condivisione con le altre Regioni meridionali – dovrà formare un blocco unico, compatto e scevro da campanilismi di sorta. Per essere interprete ed attrice protagonista, e non già controfigura, nel Paese e nel Continente. E, per non farsi trovare impreparata e non all'altezza delle sempre più complesse sfide e minacce che ci attenderanno nei prossimi decenni.

Per cambiare un paradigma che declina questa Regione come accodata e stanca alle motrici economiche internazionali, trasformandola in locomotore di progresso per l'Italia e l'Europa. ●

LA CAMERA DÀ LA FIDUCIA AL DL PONTE OGGI IL VOTO FINALE SUL PROVVEDIMENTO

Il DL Ponte ha raccolto la fiducia della Camera dei Deputati, con 206 voti a favore, 124 contrari e 5 astensioni.

Per oggi, infine, è previsto il voto finale sul provvedimento che definisce l'assetto della società Stretto di Messina e riavvia le attività di programmazione e progettazione.

Sulla fiducia è intervenuto il Wwf, sottolineando come «la fiducia a Montecitorio sul cosiddetto Decreto Ponte non risolve i nodi di un'opera dai fortissimi impatti ambientali ed economici: mancano all'appello il Piano Economico Finanziario per dimostrare la redditività e l'utilità del ponte sullo Stretto di Messina oltre che la valutazione di impatto ambientale per attestare la sostenibilità dell'intervento».

«Una decina di anni fa – ha ricordato il Wwf – con il decreto-legge 179/2012, il Governo Monti aveva introdotto a difesa della finanza pubblica disposizioni per garantire una particolare tutela nella verifica di sostenibilità del piano economico-finanziario del progetto definitivo elaborato dal General Contractor Eurolink. Entro il primo marzo 2013, come richiesto dal DL n. 179/2012, la Stretto di Messina SpA e il GC Eurolink, avrebbero dovuto stipulare un atto aggiuntivo al contratto che consentisse alla SdM SpA di poter presentare al Cipe uno stralcio del progetto, gli elaborati tecnici ed i necessari pareri e autorizzazioni, con i piani economico-finanziari, accompagnati da un'analisi dell'intervento che attestasse la sostenibilità dell'investimento.



Ma il GC Eurolink non fece fronte a queste richieste, creando i presupposti per la caducazione del contratto».

«Oggi – ha continuato Wwf – il Governo in carica accetta, a scatola chiusa e senza fare alcuna seria verifica della sostenibilità economico-finanziaria dell'opera, un costo prudenziale del ponte stimato in 14,6 miliardi di euro (fonte DEF) il 367% in più di quanto previsto a suo tempo nell'offerta economica (3,9 miliardi di euro) presentata dal GC Eurolink in occasione della gara nel 2003».

Il Wwf ha ricordato, poi, che «la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale Via e Vas dette il suo parere n. 1185 il 15/3/2013 sulla verifica di ottemperanza del progetto definitivo del 2011 elaborato da Eurolink rilevando che su 27 prescrizioni solo 6 risultavano ottemperate, 18 solo parzialmente ottemperate e 1 non ottemperata (2 non competevano

al ministero dell'Ambiente). La Commissione tecnica dette una Valutazione di Incidenza (valutazione degli effetti diretti o indiretti sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dall'Europa) negativa sugli habitat prioritari del Sito di Interesse Comunitario ITA03008 Capo Peloro – Laghi di Ganzirri e sull'avifauna appartenente a specie di interesse conservazionistico comunitario della Zona di Protezione Speciale IT IT9350300 Costa Viola e della ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto. Quindi, manca ancora una via esauritiva sul progetto definitivo e difficilmente potrà essere eluso il fatto che tutto lo Stretto di Messina sia ricompreso in aree tutelate dall'Europa». ●

A CASTROLIBERO È STATO ELETTO ORLADINO GRECO, A LOCRI GIUSEPPE FONTANA ELEZIONI COMUNALI IN CALABRIA, ECCO I 41 NUOVI PRIMI CITTADINI

Sono 41 i nuovi sindaci eletti in Calabria in altrettanti Comuni dopo il turno elettorale di domenica 14 e lunedì 15 maggio. Sette i Comuni in provincia di **Catanzaro** che hanno rinnovato le proprie amministrazioni. A Guardavalle il primo cittadino è

di **FRANCESCO CANGEMI**

il 46,4% dello sfidante Alfonso Mercurio. Anche nel **Cosentino** si è andati al voto nei Comuni al di sotto dei 15mila abitanti quindi con elezione diretta al primo turno. Delle 15 sfide elettorali, quella che ha spiccato di più è stata quella di Castrolibero dove l'ex con-



I SINDACI ELETTI NEL CATANZARESE: DA SINISTRA CARISTO, SEVERINO, STAGLIANO, PALLARIA, CIMINO, GALLELLO E GENTILE

Giuseppe Caristo che con il 52,8% prevale sullo sfidante Antonio Purri che si ferma al 47,1%. A Santa Caterina dello Jonio Francesco Severino aveva come unico avversario il quorum che ha superato brillantemente portando a casa per il suo mandato bis il 76,4%. Riconferma anche a Cardinale dove si

sigliere regionale ed ex primo cittadino Orlandino Greco è tornato a fare il sindaco. Per lui il 76,9% dei voti contro il 23% della sfidante Antonella Garritano. Sfida solitaria a Piane Crati per Stefano Borrelli che, superato il quorum, ha ottenuto l'83,7% dei voti. A Marano Marche-



I SINDACI ELETTI NEL COSENTINO, DA SINISTRA: GRECO, BORRELLI, VIVACQUA, PISANI, IANNUCCI, PAPAIIANNI MINÒ

DA SINISTRA GRISPINO, PIGNATARO, DE ROSA, GROSSO, CALABRESE, STIGLIANO, RUSSO E CUGLIETTA

conferma sindaco Danilo Stagliano che batte 60,2% a 39,7% lo sfidante Nicola Salvi. Nella sfida a tre che si è disputata a Curinga ad avere la meglio è stato l'ex generale della Guardia di finanza Elia Pallaria che ha raggiunto il 47% delle preferenze staccando gli avversari Roberto Sorrenti fermo al 39,1% e Patrizia Maiello che raggiunge il 13,8%. Nuovo sindaco anche a San Mango d'Aquino dove è stato eletto primo cittadino Gianmarco Cimino (57,6% di preferenze), che ha sconfitto Francesco Trunzo (fermo al 42,3%). Gregorio Gallesello con il 74,7% dei voti si riconferma sindaco di Gasperina battendo lo sfidante Domenico Lomanni che raggiunge il 25,2%. Nuovo sindaco, infine, a Staletti dove ad avere la meglio è stato Mario Gentile con il 53,5% delle preferenze contro

sato si riconferma sindaco Eduardo Vivacqua, con 1178 voti, a scapito dello sfidante Domenico Carbone che ha ottenuto 977 preferenze. Altra sfida molto attesa è stata a Casali del Manco dove la disputa a tre è stata vinta sul filo di lana dalla prof Francesca Pisani con il 35,4%. Morrone ha ottenuto il 34,6% delle preferenze, Stefania Rota il 30. Battendo Francesco Rotondaro (fermo al 48,1%), Francesco Iannucci torna a fare il sindaco di Carolei ottenendo il 51,9 dei voti. Terzo mandato consecutivo per Lucia Papaiani che resta sindaco di Paterno (preferenze al 51,9%), che ha sconfitto lo sfidante Luigi Leonardo Gagliardi (48%). Sullo Jonio cosentino, a Cariati per l'esattezza, la sfida a tre viene vinta da Cataldo Minò che ottiene il 49,2% di voti mentre Saverio Greco si ferma al 29,7.



segue dalla pagina precedente

• CANGEMI

Per Mimmo Formaro la percentuale è del 21,1%. A Mandatoriccio torna sindaco, dopo 30 anni, Vincenzo Leo Grispingo che ottiene 856 voti contro lo sfidante Egidio Carlino che di voti ne prende 726.

A Terravecchia vince Paolo Pignataro con 272 voti contro i 251 di Saverio Liguori. A Malito viene riconfermato l'uscente Francesco Mario De Rosa con il 76,8% battendo le due sfidanti Luisa Carpino (17,3%), e Pierfrancesca Pellegrini (5,7%). Si



I SINDACI ELETTI NEL CROTONESE, DA SINISTRA MASCARO, SPINA E BARBERIO



I SINDACI ELETTI NEL VIBONESE: DA SINISTRA PEZZO, VIVONA, LANDRO, FUDULI, DI BELLA

riconferma sindaco di Bonifati l'uscente Francesco Grosso che ottiene il 71,1% delle preferenze contro il 28,8% di Olimpia De Gregorio. Conferma anche per San Martino di Finita dove resta primo cittadino Paolo Calabrese (65,6%), che ha la meglio su Salvatore De Marco (34,3%). La sfida a 4 del piccolo paese di Cana se la



I SINDACI ELETTI NEL REGGINO, DA SINISTRA CHIAPPALONE, FONTANA, PAPALIA, FILOCAMO E GATTO

DA SINISTRA, D'ANGELIS, CAVALLARO, PAINO, VERSACE E RITORTO

aggiudica l'uscente Paolo Stigliano che ottiene il 52,7% dei voti contro il 39 di Maria Truncellito, il 7,2 di Sante Cospito e lo 0,8 di Manuela Radicioni. Le ultime due sfide del cosentino si sono tenute sul Tirreno, a Maierà (Ivano Russo vince su Francesco Antonio Liserre per 55,7% contro 44,2%), e a Serra D'Aiello dove l'uscente Antonio Cuglietta prende il 62,6% e vince su Vincenzo Paradiso (37%), e Vito Antonio Andrioli che ottiene un solo voto pari allo 0,2%.

Nel **Crotonese** tre i Comuni che hanno votato per il primo cittadino. A Cerenzia la sfida a tre viene vinta da Salvatore Mascaro con il 38% battendo gli sfidanti Pasquale Arcuri che si ferma al 33,9% e Francesco De Paola che ha ottenuto il 28%. Franco Spina torna sindaco a Savelli dove con il 51,2% supera l'avversario, l'uscente Domenico Frontera con il 49,7%. Si è votato anche a Scandale dove Antonio Barberio è sindaco con il 72,3% dei voti. Per Adelina Rizzuto solo il 27,6%.

Erano 6 i Comuni della provincia di **Vibo Valentia** dove si andava al rinnovo delle amministrazioni comunali. A Sant'O-

nofrio resta sindaco ancora Antonino Pezzo con il 43,1% dei voti staccando gli sfidanti Ottavio Bruni, già presidente della Provincia, che si ferma al 32,4% e Giuseppe Alibrandi che ottiene il 24,4%. Pasquale Vivona ottiene percentuali bulgare a Gerocarne dove diventa primo cittadino con il 90,3% dei voti mentre il suo avversario Luigi Crispo resta al 9,6%. A Parghelia viene riconfermato alla guida del Comune Antonio Landro con il 78,3% delle preferenze contro 21,6% ottenuto da Daniele Vasinton. A Nardodipace Romano Loielo ritorna sindaco ottenendo 50,5 dei voti con solo 9 schede in più di Samuele Maiolo che ottiene il 49,2%. Incredibile ma vero, il terzo candidato Fabio Tassone non ottiene nemmeno un voto. Rita Fuduli si conferma sindaca di Filandari con la percentuale dell'83,1

sconfiggendo i due sfidanti Fortunato Rotella (16%), e Enzo Deodato (0,8%). A Dinami si cambia e il primo cittadino è Antoni-

no di Bella che ottiene il 57,8% delle preferenze superando così Gregorio Ciccone (22,6%), e Carmelo Callà (19,5%).

Dieci le sfide elettorali nel **Reggino**. A Sinopoli viene riconfermato Luigi Chiappalone che ottiene il 56,4% sullo sfidante Vincenzo Caruso che si ferma al 43,5%. A Locri vince il centrodestra con il delfino dell'assessore regionale ed ex sindaco Calabrese. Giuseppe Fontana ottiene il 57,2% dei voti e svet-

ta su Raffaele Sainato (27,8%), e Ugo Passafaro (14,8%). Sfida a tre anche a Santa Caterina d'Aspromonte dove il sindaco è l'uscente Salvatore Papalia con il 47,2% che batte Antonio Violi (31,9%), e Saverio Caminiti (20,8%). A Fiumara vince Michele Filocamo (56,8% contro il 43,1% di Vincenzo Pensabene); a San Pietro Caridà si siede sulla poltrona di primo cittadino Caterina Gatto (48,8% contro il 28,3% di Sergio Rosano e il 22,8 di Mario Massi); a Serrata bis per Angelo D'Angelis che ha la meglio su Pasquale Giordano (54,3% contro il 45,6%). A Candidoni Vincenzo Cavallaro (51,9%), ottiene il terzo mandato, niente da fare per Fabio Montalto che conquista il 48%. Ribaltone a Condofuri dove vince Pippo Paino col 49,6% delle preferenze, secondo Bruno Maisano con il 30,1% e il sindaco uscente Tommaso Iaria che si ferma al 20,2%. Giovanni Versace è il nuovo sindaco di Bianco (52,3% contro il 47,6% di Pasquale Ceratti), e a Gioiosa Jonica trionfa Giuseppe Ritorto con il 64,4% su Domenico Depino che ottiene il 35,5%. ●

OGNI ANNO DAL 16 LUGLIO AL 16 AGOSTO SI POTRANNO ORGANIZZARE DELLE INIZIATIVE

TAVERNISE (M5S): IL MESE DEI BRONZI DI RIACE È DIVENTATA FINALMENTE LEGGE

Il consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha reso noto che «il Mese dei Bronzi di Riace è finalmente legge».

«Ogni anno dal 16 luglio al 16 agosto - ha spiegato - ci sarà la possibilità di organizzare iniziative intorno alla figura dei due guerrieri greci, rinvenuti nei mari calabresi nel 1972, con un evento celebrativo conclusivo. Sono davvero molto soddisfatto e mi preme ringraziare i colleghi Gentile e Cirillo, nonché la vicepresidente della giunta Princi, per aver portato avanti con entusiasmo questo progetto di legge che punta non solo alla valorizzazione di un bene archeologico importantissimo, ma anche e soprattutto mira a stabilire un nuovo percorso di turismo culturale e di qualità».

«Parlare dei bronzi di Riace in Italia e nel mondo - ha continuato - significa infatti parlare della bellezza custodita in Calabria, che non si esaurisce solamente con il mare e la montagna o l'enogastronomia, ma porta con sé anche l'archeologia, la storia, il mito».

«Il territorio calabrese insieme ai poli museali - ha concluso - avranno la possibilità di intraprendere un nuovo e virtuoso percorso, strutturato con cadenza annuale, partendo da quello che già è stato esplorato in occasione del 50esimo anniversario dal ritrovamento dei Bronzi». ●



A LAMEZIA UN VIAGGIO NELL'ARTE DEGLI ANNI '70

Questo pomeriggio, a Lamezia, alle 18, al Chiostro Caffè Letterario, si parlerà degli anni '70 con la rassegna **Viaggio nell'arte**, organizzata dal Chiostro e curata da Giuseppe Antonio Bagnato, giovane critico d'arte, laureato in Pedagogia e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

Dopo aver parlato degli anni '50 e degli anni '60, toccherà ora approfondire il decennio artistico degli anni Settanta, analizzandone lo sviluppo artistico. Frutto del liberalismo culturale, il decennio è caratterizzato dalle esperienze concettuali e dall'esplorazione di nuove aree semantiche: dall'uso del corpo con l'artista serba Marina Abramović, fino all'interazione con la natura con le spirali di Robert Smithson. A incorniciare il decennio vi è poi la nuova sensibilità dell'iperrealismo.

Lo scopo principale di questo ciclo di incontri è la ricerca della contaminazione tra antico e moderno, tra arte e società, come già Giuseppe Antonio Bagnato sta tentando di fare attraverso la creazione del canale Instagram "il.criticodarte", in cui

Il Chiostro Caffè Letterario
 presenta:

VIAGGIO NELL'ARTE

CICLO DI INCONTRI SULL'ARTE CONTEMPORANEA
 A CURA DI GIUSEPPE ANTONIO BAGNATO

17 **MERCOLEDÌ** **ORE 18:00**
MAGGIO
2023

CHIOSTRO CAFFÈ LETTERARIO - PIAZZETTA SAN DOMENICO - LAMEZIA TERME

recensisce opere di artisti locali, e attraverso la collaborazione con il profilo YouTube dell'Accademia "arTVisti" con la rubrica "Artualità", nel complicato tentativo di instaurare un'attrazione verso il mondo dell'arte nel pubblico dei più giovani. ●

LA DUE GIORNI OSPITATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO COSENTINA CON PIÙ DI 40 RELATORI

A COSENZA IL PRIMO FORUM DEL MEZZOGIORNO "ANTONIO SERRA"

Due giorni di incontri su Pnrr, Pnc e prospettive di crescita e di sviluppo con un unico filo conduttore: se non cresce il Sud non cresce il Paese. È questo il cuore del 1° Forum del Mezzogiorno "Antonio Serra", in programma il 18 e 19 maggio alla Camera di Commercio di Cosenza.

L'evento, che prevede la presenza di più di 40 relatori di rilievo nazionale e per la prima volta a Cosenza, è stato organizzato in collaborazione con Unioncamere Calabria e con il patrocinio di Corte dei Conti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e ANAC, oltre che della maggior parte degli Ordini professionali della provincia.

«L'economia del Sud è una parte fondamentale dell'economia nazionale - ha dichiarato il presidente Klaus Algieri - ma spesso è trascurata e sottostimata. La crescita del Mezzogiorno è una priorità per la crescita del Paese, questo è un dato oggettivo, e il Forum che si terrà nei prossimi giorni è un'occasione unica per costruire insieme una visione del futuro fondata

su una conoscenza più approfondita del presente, con tutte le sue criticità ma anche opportunità».

«Questo significa indubbiamente "alzare l'asticella" - ha proseguito il presidente Algieri - ma, a giudicare dal numero di iscrizioni che stiamo ricevendo, possiamo dire con soddisfazione di essere in tanti a volerlo fare, approfittando della presenza di grandi protagonisti non solo della politica ma delle più alte istituzioni dello Stato, dell'economia, del lavoro e della ricerca».

Quattro imperdibili incontri con esponenti delle principali Associazioni di categoria, Sindacati, Organi costituzionali, Magistratura contabile, Università, Enti e Autorità pubbliche, che rappresentano un'opportunità unica di approfondimento su argomenti di estrema attualità, una finestra privilegiata sul mondo che ci circonda, tra prospettive di crescita e di sviluppo, con un unico filo conduttore: se non cresce il Sud non cresce il Paese. Ma anche un'occasione di crescita professionale riconosciuta dalla maggior parte degli Ordini professionali della provincia di Cosenza ai fini del conseguimento dei crediti for-



mativi obbligatori. ●

ECONOMIA

Il tasso di variazione del Pil tra Nord e Sud, dal 1996 al 2019, presenta uno scarto di quasi 17 punti percentuali. I fattori che hanno portato a questo dislivello:

- produttività del lavoro (10% al Nord contro il 6,2% al Sud);
 - tasso di occupazione (-0,8% nel Mezzogiorno e +0,3% al Nord);
 - decrescita demografica (al Nord gli abitanti crescono del 9,3%, al Sud scendono del 2%).
- Eppure il Sud ospita il 33,7% delle imprese e il 25,5% degli addetti.

DEMOGRAFIA

Negli ultimi 10 anni sono stati circa 1.139.000 ad emigrare verso il Centro-nord e circa 612.000 quelli sulla rotta inversa.

Il bilancio tra uscite ed entrate si è tradotto in una perdita netta di 527.000 residenti che equivale alla perdita di un'intera regione come la Basilicata.

Nel Mezzogiorno, circa 1,4 milioni di giovani under 35, più o meno vicini al mercato del lavoro, non trovano opportunità stabili di lavoro.

PATRIMONIO

Le regioni del Mezzogiorno mostrano quasi ovunque un ritardo, nonostante l'immenso bagaglio culturale e artistico che le caratterizza (nella sola provincia di Cosenza, ad esempio, è possibile individuare almeno 15 parchi e riserve naturali, 800 Km di coste, 6 siti archeologici, 50 musei). Nel 2021 il valore aggiunto di cultura e creatività al Sud pesa solo per il 3,8% sul totale dell'economia (contro il 5,6% nazionale).

MANCUSO: DAL CONSIGLIO STRAORDINARIA ATTENZIONE PER PATRIMONIO NATURALISTICO

Il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, ha voluto segnalare «l'attenzione straordinaria che questo Consiglio regionale sta riservando al tema dell'ambiente, ampliando le Aree protette e dando ad esse una normativa organica per sostenerle efficacemente».

Nel corso del suo intervento sulla legge in materia di Aree protette e sistema regionale della biodiversità, Mancuso ha ricordato come «la Regione sta approvando leggi significative, in linea con le nuove sensibilità che si registrano in tutto l'Occidente e coerenti con l'obiettivo della transizione ecologica per la quale l'Europa mette a disposizione dell'Italia col Pnrr circa 70 miliardi di euro».

Il presidente Mancuso ha ricordato che «il Consiglio regionale, in ossequio agli articoli 9 e 32 della Costituzione e alla normativa dell'Unione europea con al centro lo strumento 'Rete Natura 2000', ha approvato la legge sui 'Cammini' naturalistici, storici e spirituali che la Regione, tra le poche in Italia, ancora non aveva; la legge che istituisce la Riserva Naturale del Mesima; la legge che istituisce la Riserva naturale del Vergari; la legge che ha istituito il Parco



marino della 'Secca di Amendolara' e la legge sulle Piante officinali, che darà anche impulso alle tante iniziative imprenditoriali nel settore, tutelando la biodiversità».

Ha aggiunto: «L'importante e qualificata azione legislativa che in diciotto mesi di Legislatura abbiamo messo in campo su questo specifico settore, non è affatto esaurita, infatti le Commissioni sono chiamate a confrontarsi su altri progetti di legge in materia».

Circa la legge sulle "Aree protette e sul sistema della biodiversità", il Presidente dell'Assemblea legislativa ha ringraziato «per l'impegno profuso i consiglieri Caputo e Montuoro, il presidente della Commissione Ambiente Raso e i suoi componenti e il competente Dipartimento della Regione».

«Si tratta di una legge - ha concluso - che riforma la normativa risalente a vent'anni addietro. Una legge innovativa che consta di oltre 80 articoli e che consentirà alla Calabria di agire con una visione di sistema e il cui obiettivo è la protezione dei beni ambientali di una regione che per patrimonio boschivo è la quarta d'Italia». ●

"MAGLIOCCO, E ANCHE CANINO" SE NE PARLA A NICOTERA

Domani, a Nicotera, alle 18, nella sede municipale, si terrà il confronto dal titolo Magliocco, e anche canino, da Nicotera verso il mondo organizzato dall'Amministrazione comunale. L'appuntamento aprirà una stagione di importanti iniziative che il governo della cittadina vuole attivare per innescare un dialogo operativo tra le diverse anime della società che si occupano di agricoltura, turismo e valorizzazione delle peculiarità territoriali, partendo da due importanti attrattori: la Dieta Mediterranea e la grande capacità turistica dell'area.

Il focus sul Magliocco canino è il punto di partenza di una più vasta progettualità che muove dal vitigno rappresentativo del vibonese e che si propone l'obiettivo di innescare un modello virtuoso per fare dei marcatori distintivi del territorio una leva di sviluppo partendo dal fascino del territorio e dalla sua grande biodiversità.

All'evento sono stati invitati Vitaliano Papillo, Presidente del Gal (Gruppo Azione Locale) Serre Vibonesi, Renato Marvasi, Presidente Associazioni Viticoltori Vibonesi, Maria Teresa Russo docente dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Gennaro Con-

vertini, Presidente dell'enoteca regionale, Casa dei Vini di Calabria, Giovanni Gagliardi, editor di vinocalabrese.it e Giacomo Giovinazzo, Direttore generale del Dipartimento agricoltura della Regione Calabria.

A tirare poi le somme del dibattito, moderato da Domenico Silipo, dell'azienda Casa Comerci di Badia di Nicotera, saranno poi Gianluca Gallo, assessore regionale all'agricoltura e Rosario Vari, Assessore regionale allo sviluppo economico e agli attrattori culturali. ●

**MAGLIOCCO,
E ANCHE CANINO.
DA NICOTERA
VERSO IL MONDO**

Giovedì 18 Maggio 2023

ore 18 - sala del consiglio - Nicotera
SALUTI

CONSIGLIO REGIONALE, APPROVATA LEGGE PER PROMUOVERE LE COMUNITÀ ENERGETICHE

È legge la proposta del consigliere regionale Salvatore Cirillo – segretario questore – per la promozione dell’istituzione delle Comunità energetiche da fonti rinnovabili.

«La Regione Calabria – ha detto Cirillo – intende intraprendere ogni iniziativa volta all’attuazione della transizione energetica, quale nuovo modello di organizzazione sociale basato su produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili al fine di dare un fattivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di neutralità climatica, fissati dall’Europa al 2050». Il Consigliere Cirillo è firmatario della proposta di legge con la quale si interviene a modificare e integrare la Legge regionale 19 novembre 2020, n. 25 (Promozione dell’istituzione delle Comunità energetiche da fonti rinnovabili), con l’intento di adeguarne i contenuti al mutato quadro ordinamentale vigente nazionale ed europeo.

«Nel suddetto scenario – prosegue Cirillo – assume un ruolo fondamentale la Comunità Energetica Rinnovabile che costituisce uno degli strumenti da utilizzare per il processo di transizione energetica anche sul territorio regionale. La proposta, nello specifico ha inteso allineare la legge regionale vigente al mutato quadro ordinamentale nazionale ed europeo prevedendo, in particolare una serie di modifiche tra cui:

- la sostituzione del titolo, per indicare in modo più incisivo che la legge regionale è volta alla “Promozione e sviluppo sostenibile di un sistema regionale di Comunità di energia rinnovabile (CER) in Calabria per perseguire l’autoconsumo e l’autonomia energetica”;
- la previsione di una assistenza tecnica, tramite portale web, per sopperire ad eventuali carenze tecniche degli enti intenzionati a costituire una comunità energetica, nonché la possibilità di promuovere protocolli di intesa con enti nazionali o tra Comuni al fine di supportare lo sviluppo delle comunità energetiche;
- l’attribuzione in capo alla Regione del compito di individuare le aree di proprietà regionale idonee all’installazione di impianti da fonti rinnovabili e l’attivazione delle procedure per l’affidamento in concessione delle stesse;
- la istituzione e la disciplina di un tavolo tecnico permanente, facilitatore di comunità energetica, con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio tesi a supportare e collaborare con la Giunta regionale, con i dipartimenti re-

gionali competenti e con tutti gli stakeholders interessati, tra cui gli Enti Locali;

- la previsione in capo alle CER, con l’introduzione dei 12 principi attivanti nei vari livelli socioeconomici per ogni singola realtà attivata. Questi principi costituiranno inoltre un riferimento comunicativo e organizzativo anche per definizione della governance della comunità energetica:

Partecipazione, rappresentanza, equa condotta delle elezioni Reattività,, Efficienza ed efficacia, Apertura e trasparenza,, Stato di diritto, Condotta etica, Competenza e capacità, Innovazione e Orientamento al Cambiamento Sostenibilità e orientamento a lungo termine, Sana gestione finanziaria Diritti umani, diversità culturale e coesione sociale. Responsabilità: nuovi comportamenti individuali, familiari,

associazionistici, di impresa e non solo tecnologici per aprire la comunità a nuove opportunità di ripresa socioeconomica e ambientale, favorendo una rivoluzione sistemica importante nel tentativo di cambiare fortemente, nei prossimi dieci anni, il modo di consumare, di abitare e quello di alimentarsi andando così verso la neutralità climatica.«Attraverso tale misurabilità – ha concluso Cirillo, particolarmente soddisfatto dal voto unanime espresso da tutti i Consiglieri per la proposta che già aveva ottenuto in Commissione piena condivisione – le Am-

ministrazioni potranno comunicare ai propri interlocutori gli impatti prodotti dalle scelte politiche e gestionali sulla qualità della vita all’interno della propria comunità, nonché valutare la coerenza tra quanto programmato e quanto, invece, operativamente realizzato, attivando di fatto una vera e propria rendicontazione sociale tesa a rappresentare una delle principali frontiere di innovazione riconducibile anche alla comunicazione pubblica strumento che per le Amministrazioni potrà essere un potente strumento di comunicazione bidirezionale con i propri stakeholders, favorendo, da un lato, la trasparenza dell’agire amministrativo e sollecitando, dall’altro, la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

La promozione della costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili verrà attivata attraverso programmi, bandi, progetti o altre iniziative per i quali vi sarà anche la previsione della clausola valutativa volta a monitorare lo stato attuativo della legge e quindi dell’efficienza generata. ●



IL SEGRETARIO-QUESTORE SALVATORE CIRILLO

ACCOGLIENZA, PROGETTO DI ROCCELLA TRA I PROTAGONISTI DI UNA CAMPAGNA DELLA CEI

Il progetto di accoglienza Un popolo per tutti di Roccella Jonica è una delle opere protagoniste della nuova campagna informativa della Conferenza Episcopale Italiana, dal titolo *Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia*.

Si tratta di una campagna che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

La campagna sottolinea la relazione tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei gesti d'amore: piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di fare nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.

«L'obiettivo della campagna 2023 - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma, abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Gli spot ruotano intorno al concetto del "sentirsi bene" prendendosi cura del prossimo grazie a un'opzione, nella propria dichiarazione dei redditi, che si traduce in migliaia di progetti».

«Chi firma - ha spiegato - è protagonista di un cambiamento ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. In ogni iniziativa le risorse economiche sono messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari che, con le nostre firme, sono il vero motore dei progetti realizzati».

Ecco quindi che, attraverso una semplice firma, quella per l'8xmille, è possibile moltiplicare ogni giorno la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore. Come fa la Chiesa quotidianamente attraverso i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno.

Come le migliaia di persone che vengono accolte nella striscia ionica della Locride, dove i frequenti sbarchi di migranti hanno dato il via, negli ultimi anni, a una vera e propria gara di solidarietà che ha visto la cittadinanza in prima linea per offrire aiuti e sostegno. Ad attenderli in porto i responsabili della prefettura e della Croce Rossa, e nei luoghi di accoglienza l'equipe della Caritas dedicata all'emergenza e al supporto logistico.

«Il Porto delle Grazie di Roccella Jonica è il simbolo di una Calabria che accoglie», afferma Monsignor Francesco Oliva,

vescovo di Locri-Gerace, che sintetizza così il senso di Un Popolo per tutti, progetto di accoglienza avviato dalla Caritas diocesana per promuovere la crescita di spazi di accoglienza e favorire l'inserimento sociale degli immigrati nel tessuto sociale ed economico del territorio.

«Il nostro progetto è rivolto a potenziare le attività della Caritas e delle associazioni in un circolo virtuoso che consenta di creare le condizioni per semplificare la vita delle persone accolte - sottolinea Carmen Bagalà, direttrice della Caritas Diocesana di Locri-Gerace - dal loro arrivo e per tutto il periodo di permanenza sul territorio diocesano, mantenendo una dimensione di solidarietà e promozione della vita umana».

Roccella e la Locride sono da trent'anni un polo di accoglienza per i migranti provenienti soprattutto dalla rotta turca e, dallo scorso anno, anche per i profughi ucraini. Arrivano infreddoliti e affamati, alcuni provati nel corpo e nell'anima dalle numerose violenze subite. Soltanto chi riesce a sopravvivere alla traversata può lasciarsi finalmente alle spalle la paura di non farcela. Come Mustafà, ospite del centro di accoglienza, che racconta: «Vengo dal Ciad ma ho trascorso gli ultimi quattro anni in Libia dove sono giunto dopo una

traversata del Sahara a piedi durata due mesi. Poi la scelta di venire in Italia con un viaggio in barca insieme ad altre 272 persone; tra queste 20 sono morte intorno a me».

Nel 2022 sono stati registrati ben 113 sbarchi sulle coste ioniche rispetto ai 65 del 2021, per un totale di quasi 10.000 persone che hanno cercato rifugio nel nostro Paese.

«Lavoriamo insieme agli operatori che sono sempre in prima fila - spiega don Rigobert Elanguì, direttore dell'ufficio Migrantes Locri-Gerace -. La prima cosa di cui ci occupiamo è l'accoglienza, così le persone si sentono accettate e amate al di là della loro cultura e religione perché la persona viene prima di tutto». Le firme si traducono in un progetto articolato che punta a far sentire le persone accolte e non ignorate, combattendo il sentimento dominante della paura che segna i volti e l'anima di coloro che arrivano nel nostro Paese in cerca di una seconda opportunità.

«L'attenzione per le persone accolte - conclude la direttrice - passa anche da un centro di ascolto medico presso la sede della Caritas diocesana che, grazie a una squadra di 63 specialisti, coordinati dall'associazione Jimuel, propone screening preventivi e visite per alleviare le sofferenze di chi giunge nel nostro Paese e non ha la possibilità di accedere al servizio sanitario. Si tratta di un piccolo passo per un aiuto concreto a chi ha bisogno». ●





FOTO DI MARIO TANGARI

PER LA FESTA DELLA MAMMA IN MIGLIAIA A PARAVATI PER NATUZZA

Trentasei anni dopo la prima Festa della Mamma, celebrata anche al-

di **PINO NANO**

lora in pubblico con in testa alla processione Natuzza Evolo, a Paravati si ripete oggi un rito che da allora non si è mai interrotto e che va avanti come se il tempo non passasse mai. Le solite nenie di festa, i soliti profumi del mondo, le solite preghiere di sempre, e al momento della comunione migliaia di fedeli in coda e in attesa del Corpus Cristi, e Natuzza che è ancora qui tra di loro, in testa ai pensieri di chi arriva sulla grande spianata di Paravati.

Non c'ero domenica scorsa a Paravati, ma dalle immagini che la rete ribalta in tutto il mondo si intuisce e si tocca con mano una realtà incontestabile: il mito della donna che "parlava con i defunti" e che durante la Settimana Santa viveva il "mistero delle stigmate" è rimasto inalterato nel tempo.

Come dire? Natuzza c'è ancora laggiù, Natuzza è presente nella vita di molti, Natuzza non è mai morta, e la gente aspetta che la Chiesa ufficiale la riconosca finalmente Santa.

A Roma in Vaticano se ne parla poco, si sa soltanto che il processo di beatificazione "è in corso", ma i tempi che la Chiesa si dà in queste occasioni sono tempi di attesa e di riflessione, di saggezza e di verifiche continue, e non collimano quasi mai con le attese di chi da Natuzza ha già avuto un segno, una grazia, una carezza, forse anche un miracolo.

Il vero miracolo di domenica scorsa è la presenza sull'altare della grande Basilica di Natuzza di Don Pasquale Barone, il sacerdote che di Natuzza sa davvero tutto, tutto e il contrario di tutto. Don Pasquale è l'uomo che l'ha vista crescere nel suo carisma, che l'ha aiutata a difendersi dalle mille tenta-

zioni terrene, che l'ha amata come una sorella più grande, e a cui ha dedicato tutta

la sua vita. Per tenerla lontana dalla "violenza dei fari della televisione" ricordo che don Pasquale litigava anche con noi, ma lo faceva solo per aiutare Natuzza a stare il più lontana possibile dalla ribalta mediatica.

Era la Chiesa solenne di un tempo, la Chiesa che riteneva la televisione "uno strumento anche pericoloso", la Chiesa che credeva invece nel rito esclusivo della preghiera e del confronto, dell'ascolto, dell'attesa, della confessione, del silenzio, la Chiesa dei Padri, quella che Papa Giovanni Paolo Secondo aveva poi preso per mano e proiettato nel futuro. E chi meglio di don Pasquale? Questo sacerdote d'altri tempi, lontano da tutto, una vita eternamente vissuta in modestia e in miseria, e che con la sua presenza fisica discreta e a volte immobile ha segnato dall'inizio fino alla fine il lungo percorso terreno di Natuzza.

Ma domenica Festa della Mamma, sull'altare con lui domenica scorsa, c'era anche don Michele Cordiano, l'altro angelo custode di Natuzza, storia anche la sua di un sacerdote che ha dedicato la sua vita a Natuzza, accompagnandola là dove don Pasquale non poteva fisicamente farlo, sostituendosi a don Pasquale quando don Pasquale era impegnato a fare altro, e soprattutto seguendo Natuzza dalla mattina alla sera nei mille incontri che la "Santa" di Paravati concedeva e riservata al suo "popolo di preghiera".

Una unione indissolubile la loro, granitica, amorevole, ma

segue dalla pagina precedente

• NANO

questo lo si coglieva con mano ogni qual volta compariva Natuzza al braccio di don Michele. Si capiva da lontano che Natuzza lo amava come un figlio, e che lui ricambiava il suo amore come se lei fosse stata la sua vera mamma.

Aveva ragione il grande antropologo calabrese Luigi Maria Lombardi Satriani quando spiegava che “dietro questo straordinario fenomeno che era Natuzza Evolo si nascondevano in effetti mille emozioni diverse, il più delle volte sentimenti affettivi e intimi forti”.

Dalle immagini colgo sulla pianata la presenza di migliaia di persone, di migliaia di ombrelli per via del maltempo di domenica scorsa, e un tripudio di applausi nel momento in cui decine e decine di giovani portano la statua della Madonna sul sagrato della Basilica, perché tutti la vedessero e l'adorassero. Era come se in realtà Natuzza fosse lì quel giorno, in mezzo a questa folla festante, come se lei non si fosse mai allontanata dal suo posto tradizionale, seduta al lato dell'altare in perenne adorazione di Maria, attaccata al braccio di don Michele che alla fine della cerimonia la riporta in macchina verso casa.



Ma mi basta fare una telefonata a Paravati per avere la conferma che cercavo. Alla fine della cerimonia per ore la gente presente ha sfilato muta e con immensa pazienza davanti alla tomba della Santa, il tempo di accarezzare il marmo, di portare un fiore, di chiedere a Natuzza qualcosa. Natuzza qui

non è mai morta sul serio.

Mi tornano continuamente in mente le parole di don Attilio Nostro, il vescovo di Mileto, che il 5 marzo di un anno fa, rivolgendosi ai suoi sacerdoti proprio dalla Basilica di Mileto, spiegava: «Ma in cosa consiste mai la santità, se non nell'assomigliare a Dio, al suo essere essenzialmente Unità nella Trinità? Assomigliare a Dio significa, pertanto, crescere nell'amore e nella comunione, questo è il destino di ogni uomo: lasciare entrare lo Spirito nella nostra natura umana, per farci da Lui trasfigurare ad immagine di Cristo... I Padri dei primi seco-

li chiamavano questo processo con un termine preciso: “deificazione” (Theosis) che consiste proprio nella somiglianza progressiva della nostra vita alla vita divina e beata di Dio, Uno e Trino, eterno Amore!”.

Una indimenticabile lezione di vita. ●



FOTO DI TONINO SMERGILIO